

Il successo: la trappola violenta dell'evangelizzazione

Il dato che la violenza abbia una componente subdola e poco identificabile, in quanto nascosta sia alle vittime, sia ai carnefici – i cui confini nei ruoli non sono poi così netti – sembra trovare nel campo dell'evangelizzazione uno dei suoi terreni più fertili.

L'evangelizzazione, per come è intesa nel linguaggio comune, rappresenta la trasmissione dei contenuti del Vangelo sia nel tempo, sia nello spazio. Il problema è che si può constatare – tanto nella storia, quanto nelle diverse regioni del mondo – come la dinamica sia stata e sia ancora slegata dai modi del Vangelo; quindi, in termini più immediati, si usano mezzi che negano il messaggio che portano. Significativo qui potrebbe essere il riferimento al notissimo adagio di Marshall McLuhan “Il medium è il messaggio”, per certa parte ignorato nelle dinamiche ecclesiali di trasmissione del Vangelo (senza nulla togliere a quelle virtuose, che senz'altro esistono).

Dove infatti il Vangelo, narrando Gesù, è testimoniato scegliendo accoglienza, misericordia, pace, incontri di guarigione e conversione *ad personam*, relazioni di parità fra i generi (evidenti in alcuni episodi: la samaritana, l'emorroissa, l'apostola Maria Maddalena), amicizie fraterne, etc., si possono individuare categorie di radicamento della fede che sono descrivibili attraverso la dinamica di incontri, di dialoghi e del tempo lungo, della via tortuosa, ma che, inesorabile, porta a un traguardo di serenità e luce.

Laddove, invece, l'evangelizzazione usa metodi invasivi e violenti, giustificati dalla necessità di portare la buona novella “fino agli estremi confini della Terra”, si possono al contrario individuare dinamiche di lotta distruttiva, di rifiuto (si pensi a quei giovani e a quelle giovani che, non trovando coerenza di misericordia fra evangelizzazione ed evangelizzatori/trici, ignorano, giustamente, il messaggio).

Si può certo far presente come, storicamente, i primi missionari (si pensi da esempio alle campagne di evangelizzazione dei Gesuiti in America Latina nel '600), abbiano subito violenza, fino al martirio, da parte delle popolazioni indigene presso le quali si recavano, e tuttavia non si può certo negare che anche la “scusa” dell'evangelizzazione sia stata portata avanti come giustificazione di violenze impensabili e soppressione di interi popoli e culture.

La sfumatura che questa dinamica – lungi dall'essere terminata – possiede oggi, si trova forse nel fatto che *anche l'evangelizzazione deve avere successo*, cioè debba poter essere valutata in termini prestazionali.

Se l'evangelizzazione non è possibile “misurarla” con numeri alti, con eventi di grande eco, con presenze contate e che contano, allora non ha avuto successo. In questo modo, però, la dinamica è intrinsecamente violenta, in quanto non contano le persone a cui è annunciato il Vangelo e come la loro vita sia fiorita a seguito dell'incontro con Gesù, ma conta solo la loro presenza all'interno dell'evento ecclesiale considerato. Non conta il “chi”, ma conta il “quanto”, distorcendo, senza forse accorgersene, cosa significhi “conversione” e il suo indissolubile legame con la parola “evangelizzazione”.

L'accompagnamento, invocato da *Amoris Laetitia*, è quindi la dinamica più mortificata di tutta la trasmissione della fede. Gli accompagnatori e le accompagnatrici non sono formati e formate, in non pochi casi non ci sono, non hanno tempo, non sanno attendere e lasciano il campo ad un agire invadente o, al contrario, distratto e infastidito, che mortifica le persone e le relega a quello che oggi può accadere che siano considerate: una crocetta su un elenco di presenze possibili a indicare un successo ottenuto. Dimenticando che Gesù, prima di risorgere, certamente non è stato una persona che si possa definire di successo.

Emilia Palladino (CTI)

info@teologicacati.it

Bibliografia

Bourdieu, P., *Ragioni pratiche*, Il Mulino, Bologna 1995

Cantù, F., *La Conquista Spirituale. Studi Sull'evangelizzazione Del Nuovo Mondo*, Viella («Frontiera Della modernità», 5), Roma 2007.

Francesco, *Amoris laetitia*, Esortazione apostolica postsinodale 19 marzo 2016
(https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20160319_amoris-laetitia.html)

Francesco, *Catechesi. La passione per l'evangelizzazione: lo zelo apostolico del credente. 6. Il Concilio Vaticano II. 1. L'evangelizzazione come servizio ecclesiale*, Udienza generale 8 marzo 2023
(<https://www.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2023/documents/20230308-udienza-generale.html>)

Han, B.-chul. *Contro la società dell'angoscia*. Einaudi, 2025.

McLuhan, M., *Gli strumenti del comunicare*, Il Saggiatore 1967.

Paolo VI, *Evangelii nuntiandi* Esortazione apostolica 8 dicembre 1975
(https://www.vatican.va/content/paul-vi/it/apost_exhortations/documents/hf_p-vi_exh_19751208_evangelii-nuntiandi.html)

Valerio, A., *Maria Maddalena. Equivoci, storie, rappresentazioni*. Il Mulino, 2020.